

La Sicilia 9 Maggio 2015

Fiumi di "erba" in viale Grimaldi

Se i carabinieri della compagnia di Fontanarossa fossero stati meno "smaliziati", alla fine in manette si sarebbero trovati un paio di pusher e, forse qualche vedetta. Invece i militari dell 'Arma hanno voluto seguire con attenzione quanto accadeva al civico 7 di viale Grimaldi e, muniti di videocamera o di microspie, hanno registrato passo passo tutto quello che questa banda dedicata allo spaccio di marijuana realizzava: dalla preparazione delle dosi di stupefacente alla fornitura dei pusher in strada, fino alla "messa al sicuro" degli stessi incassi. Quanto è bastato, in pratica, per far scattare gli arresti nei confronti di Carmelo Cadiri (24 anni), Francesco Caserta (47), Marco Gangi (31), Luca Pappalardo (28) e Carmelo Russo (21); nonché di altri due soggetti - un uomo e una donna di 18 e 20 anni - dei quali, trattandosi di persone del tutto incensurate, non sono state rese note dagli stessi carabinieri le generalità complete. Denunciato nell'occasione, anche un sedicenne, che al pari degli altri dovrà rispondere di detenzione illecita e spaccio di sostanze stupefacenti. Marijuana, per l'appunto.

Tutto ha avuto inizio alcuni giorni addietro, allorquando i carabinieri hanno appreso che al civico 7 del viale Grimaldi era stata avviata una fiorente attività di spaccio di marijuana. I militari, che al momento del blitz si sono poi fatti accompagnare dall'unità cinofila di Nicolosi, hanno cominciato a studiare la situazione appurando che, come detto, ognuno dei componenti del gruppo aveva un compito ben preciso specifico: c'era chi stava in strada ad agganciare i clienti e spacciare materialmente la marijuana, chi stava di vedetta per segnalare l'arrivo delle forze dell'ordine, chi confezionava le dosi e chi, appesantendole con pezzi di gesso per non farle volare, le lanciava da un balcone in strada verso il pusher di turno. Ciò, è chiaro, per evitare a chi svolgeva il lavoro "in prima linea" di essere sorpreso sul fatto ed in possesso di quegli ingenti quantitativi di stupefacente che avrebbero appesantito la situazione personale dal punto di vista penale.

Non per niente quando gli incassi diventavano cospicui il pusher chiedeva aiuto: da un balcone veniva fatto calare un secchio agganciato ad una cordicella in cui veniva depositato il denaro. Al segnale dello spacciatore, il secchio veniva tirato su.

Eseguito il blitz, i militari dell'Arma hanno ovviamente effettuato delle perquisizioni domiciliari, a conclusioni delle quali sono stati recuperati e sequestrati oltre 2 chili di marijuana e 1.150 euro in contanti, considerati provento dell'attività illecita di spaccio.

Secondo i carabinieri, la droga avrebbe garantito incassi al dettaglio pari a ventimila euro.

Tutti gli arrestati sono stati tradotti nella casa circondariale di piazza Lanza, eccezion fatta per la donna, ammessa ai domiciliari.

Concetto Mannisi